



La mia storia

Mi chiamo Bartolomeo Adriano sono nato a Roma nel 1959 e risiedo a Cilavegna provincia di Pavia in via Enrico Berlinguer, 42 telefono 038196887 cellulare 3480712636 e-mail adriano.bartolomeo@istruzione.it dal 1986 lavoro nella scuola come assistente tecnico, laboratorio di fisica e chimica attualmente da otto anni al Liceo Ginnasio Statale "Benedetto Cairoli" di Vigevano telefono 038184215 fax 038188091 e-mail vcairoli@tin.it .

La mia famiglia viveva a Porto Empedocle provincia di Agrigento in via Granciarà, 26.

Mio padre e mia madre erano commercianti, avevano una trattoria dove, vendevano del vino al minuto e ed altri alimenti e

facevano da mangiare e vendevano anche le bombole di gas da cucina, era una famiglia media, con casa di proprietà, la parentela anch'essa era di ceto abbastanza elevato chi era sindaco del paese, chi era onorevole alla camera dei deputati, chi era direttore di Banca.

La mia fanciullezza è stata molto irrequieta, mio padre e mia madre avvolte non ce la facevano a stare dietro a me, un po' perché erano di già grandi e con un po' di acciacchi, infatti mio padre era nato il 7 maggio 1908 e mia madre il 4 aprile 1912 ed un po' perchè il loro lavoro li impegnava dalla mattina alle 7 alla sera alle 23.

Casa nostra era sopra il locale, era una villetta di 80mq dove sopra abitavamo e sotto vi era il commercio nell'atrio antistante vi erano i tavolini che in estate la gente che veniva si sedeva e giocava a carte invece d'inverno giocavano a carte all'interno.

A causa della malattia di mia madre e degli acciacchi di mio padre nel 1972 all'età di 12 anni i miei cedettero l'attività ed andarono in pensione.

All'età di 14 anni, mentre frugavo nei documenti di famiglia ho scoperto un libretto verdino dove vi era scritto un nome Centorelli Adriano e la mia stessa data di nascita, impallidii, mio padre si accorse che avevo il libretto in mano e mi rincorse

togliendomelo, io feci finta di niente, dicendogli che non ero riuscito a leggerlo.

Avevo capito che cosa significava, quando i ragazzi miei compagni alle elementari mi dicevano che ero figlio dello Spirito Santo! e raccontandolo ai miei, essi mi dicevano che non me la dovevo prendere, perchè era bello essere figli di Dio, invece significava che ero stato adottato e che non si conoscono i miei genitori naturali.

Qui affianco la foto di mia madre naturale quando si è sposata



Dopo un anno, all'età di 15 anni il 10 agosto 1975 mia madre adottiva muore e rimasi solo con mio padre adottivo.

Qualche anno dopo, confidai a mio padre, che sapevo tutto, ma che il mio amore di figlio non era cambiato, anzi, si era rafforzato, perché amare un proprio figlio è cosa naturale, invece amare un figlio adottivo ci vuole più amore, cosa che i miei non mi fecero mai mancare.

Intanto in paese qualcuno dice che io sono figlio del cugino di mio padre l'Onorevole Sinesio Giuseppe, che viveva a Roma e che gli somigliavo moltissimo.

Nel 1980 l'otto agosto, all'età di 20 anni, mi sposo con una ragazza che conobbi nel dicembre del 1978 a Condé Sur l'Escaut (Nord Francia)

Qui affianco la foto mia e di mia moglie del 1 gennaio 1980



cugina del mio migliore amico Françoise Sanfilippo che mi aveva invitato nel suo paese natio, a passare il Santo Natale, nel 1981 il 15 maggio nasce mio figlio Jonathan, un bel maschietto di tre chili e mezzo, il 29 novembre 1983 mio padre muore mentre eravamo a Condé in vacanza, dopo qualche anno mi sono messo alla ricerca di mia madre naturale, l'unico elemento in mio possesso era il libretto di adozione che riportava l'istituto dove ero cresciuto " Istituto I.P.A.I. " di Roma in via Panphili.

Nel 1990 con mia moglie ci rechiamo a Roma ed andiamo nell'Istituto I.P.A.I. ma il personale addetto non ci disse niente perché vincolati dal segreto, ci recammo allora in una chiesa vicino all'Istituto dove supponevo di essere stato battezzato, e con l'aiuto del parroco sono riuscito ad entrare nei sotterranei dell'Istituto e dare una sbirciatina ai miei documenti, mentre il parroco li sfogliava, in uno dei documenti vi era il nome dell'Onorevole Sinesio che in qualità di cugino e Sindaco di Porto Empedocle raccomandava i miei genitori adottivi, in un altro documento riesco a leggere che mia madre naturale si chiama Naglieri Antonietta e che nel 1959 abitava in via del moretto 3 a Roma, mi recai in tale via ma non riuscii a scoprire nulla, guardai anche nell'elenco telefonico di Roma ma non trovai niente.



Nel libretto vi erano riportati i nomi di due persone che abitavano a Veroli provincia di Frosinone

Andai a cercarli e li trovai mi dissero che la loro famiglia facevano da balia a tanti bambini dell'I.P.A.I. e che non conoscevano i miei genitori, ero stato con loro per un anno e mezzo, poi sono ritornato all'I.P.A.I..

Dopo qualche anno riflettendo, mi dissi, tutti gli italiani hanno un codice fiscale, e mi recai all'ufficio delle imposte di Vigevano e chiesi all'impiegato se poteva fare una ricerca sul nome di Naglieri Antonietta, dagli anni 30 in poi, che era l'età presunta di mia madre visto che era una ragazza madre.

Qui affianco la foto di mia madre naturale io e mia sorella quando sono andato a trovarli nell'aprile del 1997

Bingo! trovai 2 nominativi con lo stesso nome e cognome, una di loro viveva a Roma, ed era nata il 30 maggio 1939, tramite il cognome ed il nome del marito (che risultava nel tabulato dell'ufficio imposte) "Siboni" rintracciai il

numero di telefono e gli telefonai.

Chiesi se potevo parlare e se c'era qualcuno che poteva ascoltare, mi rispose che potevo parlare e che non c'era nessuno che ascoltava. allora mi presentai dicendo il mio nome e se lei nel 1959 abitava in via del Moretto 3, lei mi rispose "tu sei Adriano mio figlio" mi si drizzarono i peli. Lei mi ha sempre cercato, ero stato tolto da lei dagli assistenti sociali, perché era una ragazza madre (minorenne, all'epoca la maggiore età si raggiungeva a 21 anni) e non aveva di che sostenersi essendo senza famiglia.

In seguito mi recai a Roma e l'andai a trovare, conobbi anche mia sorella, essa sapeva di me, perché mia madre non ha mai nascosto, la mia esistenza, neanche al ragazzo che aveva conosciuto nel 1963/64 e che successivamente sarebbe diventato suo marito. Mi racconto di mio padre che era un ragazzo di nome Hans ma il cognome non lo ricorda perché era difficile da pronunciare (cognome tedesco) che abitava da una zia che faceva la portinaia in via dei Parioli, di padre svizzero tedesco e di madre, (che era la sorella della zia), italiana della Calabria. Lui studiava a Roma e si recava a scuola da viale Parioli a Piazzetta Dalmazia con l'autobus e si incontravano nella piazzetta di vicino la strada dove andava a scuola (la via è forse via Novara). quando venne a conoscenza che mia madre era rimasta incinta se ne ritornò in Svizzera e non si ebbe notizia più di lui.



*Qui affianco la foto di mia madre naturale e mia sorella nell'estate del 1969/70
Sotto foto del mio battesimo con una balia dell'Istituto I.P.A.I. del 3 gennaio 1960 che era in possesso di mia madre*

Ritornai tante volte a Roma e feci ricerche nelle scuole intorno la via Novara e piazzetta Dalmazia ma non riuscii a trovare niente, l'unica cosa che trovai e che in via Novara vi era una scuola che ora non c'è più, forse andava in questa scuola



“Istituto Tecnico Statale Angelo Celli via Novara 20” ma i suoi archivi non so dove sono andati a finire.

Spero che voi mi possiate aiutare, perché di Hans di origine Svizzera tedesca che studiavano, credo che non ce n'erano una grande quantità nel febbraio del 1959 (9 mesi prima della mia nascita) a Roma di età compresa tra 18 e 21 anni.

In merito a quanto richiestomi ho telefonato a mia madre e a causa della sua malattia che la costringe tutto il giorno a rimanere accanto ad una bottiglia di ossigeno non gradisce essere intervistata ma non ha alcun remore per la mia ricerca il suo indirizzo è: Naglieri Antonietta 00171 Roma (RM) - Via Bresadola Giacomo, 70 telefono: 06.2153277

invece mia sorella che si è sposata con Testi Luigi ed al suo matrimonio nel 2001, io e mia moglie facemmo da testimoni, il suo indirizzo è: Siboni Verginia 00171 Roma (RM) - Via Bresadola Giacomo, 26 telefono: 06.2157364, il marito non è d'accordo per il fattore dei risvolti negativi che si potrebbero creare sulla vicenda.

Vi saluto e rimango in attesa di un vostro riscontro.

Bartolomeo Adriano

